ANNO V - N. 9

15 Maggio 1959

PROVINCIA DI TORINO BIBLIOTECA

U.N.C.E.M

IL MONTANARO d' Italia

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Roma, Via R. Cadorna, 22 - Tel. 478.940 Scritti, fotografie, disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Spedizione in abbonamento postale, Gr. II - Un numero L. 25 arretrato L. 40 - ABBONAMENTO ANNUO L. 600 - ESTERO L. 1000.

INSERZIONI: Concessionaria esclusiva per la Pubblicità; S.P.I.G.A. - Via Santa Maria della Valle, 4 - Milano - Tel. 861.512 - Tariffa: L. 50 a mm. alt. colonna

In discussione alla Camera

USI CIVICI

Il progetto di legge presentato dall'On. Bonomi e da numerosi altri parlamentari per il riordinamento degli usi civici, tocca problemi fondamentali pei Comuni italiani, vitali per i Comuni montani.

Il progetto corrisponde peraltro ad una esigenza che cominciò a sentirsi qualche anno dopo la legge attualmente in vigore del 1927 (L. 16-6-1927 n. 1766): quella di renderne facile l'esecuzione e giungere rapidamente alla sistemazione delle terre d'uso civico. Forse a questa esigenza si sarebbe potuto in parte già venire incontro nell'ambito della stessa legge esistente, imponendone una integrale applicazione, superando perplessità e punti morti degli stessi organi a ciò preposti dalla legge in vigore.

Ma che di fronte ad inerzie interpretative intervenga il legislatore, attribuendo nuovi strumenti potenziatori di un applicazione sonnolenta, non può che far piacere.

E' però necessario che l'intervento tenga conto di ogni categoria di interessi, e li componga armonicamente.

Il progetto Bonomi contiene certo delle ottime disposizioni che daranno impulso alle operazioni commissariali, ma risente anche di una visione unilaterale — che diremmo — « agricola » del problema, e va contemperata con altre che diremmo « comunali ».

E' stato detto autorevolmente sin dalla discussione della legge del 1927, e leggesi nei più importanti trattati di diritto amministrativo, che l'espressione **usi civici,** è oggi espressione di **comodo** con cui si comprendono istituti diversissimi, che hanno come unico comune denominatore l'essere regolati dalle leggi che vanno sotto il nome di usi civici.

Questa ampiezza di espressioni rende chiaro la quantità di esigenze e interessi che si toccano in una legge o in un progetto sugli usi civici.

Non è qui il caso attardarsi in una minuta analisi del progetto Bonomi, e neppure soffermarsi sulla parte, certamente lodevole, nella quale vengono predisposte disposizioni dirette a snellire il procedimento ed attribuire esenzioni o facilitazioni fiscali etc.: su questa parte saremo sempre d'accordo.

Quel che invece ci auguriamo è che siano riviste alcune disposizioni che, perseguendo esclusivamente la finalità di attribuire le terre d'uso civico a chi le possiede, faranno — forse anche al di fuori dell'intenzione dei suoi redattori — conseguire in misura notevole decadenze e perdite di diritti e beni delle popolazioni e delle relative entrate agli enti che possiedono i beni stessi.

Questa preoccupazione è ancor più aggravata dalla confusione di due istituti diversissimi: gli usi civici su terre private, e le terre di uso civico comunali o di associazioni. Entrambe sono considerate con un senso di sfavore, che se può comprendersi, e fino ad un certo punto, per le prime, è una novità assoluta per le seconde, per le terre comuni (demani comunali, domini collettivi, terre comuni etc.). In effetti anche per le terre private gravate d'usi civici occorre aver presente che il problema non è abolire gli usi civici: questi erano già stati aboliti all'epoca dell'unificazione d'Italia, con le varie disposizioni che vanno dalla seconda metà del sec. XVIII alla prima metà dello ottocento. Con l'abolizione, agli usi civici erano sostituiti « i compensi »: compensi in natura — per scorporo — per le terre non migliorate, e compensi in canoni per le terre migliorate. Oggi una legge che abolisce o restringe la liquidazione d'usi, è in sostanza abolitiva o restrittiva non degli usi, ma dei **compensi.** E' già dubbia la legittimità o meno di disposizioni restrittive o abolitive di compensi debitamente richiesti nei termini di decadenza, e la cui ritardata attribuzione è solo imputabile agli organi preposti alle relative operazioni. In pratica il **compenso** al Comune spetterà o sarà stato perduto se si è o meno mantenuto il passo di corsa nei complessi e labirintici procedimenti giudiziari di accertamento.

A prescindere anche da ciò, quando il compenso spetta su vaste estensioni di terre e la locale popolazione lo attende da decenni, e tramanda da padre in figli l'aspirazione a questo compenso di antichi condomini, è molto dubbia l'opportunità politica — diremmo morale — di proclamare con una legge che si vuol beneficare il proprietario terriero che ha saputo ritardare giudizi e sentenze, con l'assoluzione da ogni compenso.

Certo il discorso è diverso per le piccole estensioni migliorate, ma qui basti segnalare qualche inconveniente.

Per le terre comunali poi il problema è ancor più grave: la imprescrittibilità le ha conservate dagli avi alle nostre generazioni, e non vi è ragione per sopprimerla. Occorre per queste terre andar quanto mai cauti, avendo presente che ai nostri comuni di montagna si appartengono ancora i loro migliori boschi proprio in virtù della severa legislazione in materia. Né ci si deve nascondere che con i redditi dei boschi civici vivono questi comuni. Ciò vale a dire l'importanza di questi beni sotto l'aspetto della vita co-

(Continua in 4ª pag.)

A CUNEO DAL 2 AL 16 AGOSTO

MOSTRA NAZIONALE di caccia e pesca montana

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, On. Rumor, ha inviato in data 14 maggio la seguente lettera al Presidente dell'Uncem:

Caro Senatore,

a conferma delle conversazioni fra noi intervenute nei giorni scorsi, ritengo che una Mostra Nazionale della Caccia e Pesca montana a Cuneo, possa trovare per l'ambiente e le tradizioni della Provincia Granda, le condizioni propizie per un esito più che soddisfacente.

Ho vivo piacere che tanto le rispettive Federazioni Nazionali della Caccia e della Pesca, quanto le Autorità provinciali e comunali cuneesi, abbiano accolto con favore la proposta. Mi auguro che l'apposito Comitato si ponga sollecitamente al lavoro per la più diligente preparazione della Mostra, curando gli aspetti di più caratteristico interesse per il pubblico e per gli appassionati.

Prendo nota della data, 2 agosto, per l'apertura e ti saluto cordialmente.

La manifestazione rientra nel quadro della più vasta azione promossa dal Governo per la valorizzazione delle risorse economiche e turistiche della montagna italiana, e varrà anche a sottolineare l'alto livello tecnico raggiunto dalle nostre industrie e dal nostro artigianato nei settori della Caccia e della Pesca.

La scelta di Cuneo, quale sede della Mostra Nazionale, appare particolarmente felice per le tradizioni e i nomi famosi in tema di caccia e di pesca, quali S. Anna di Valdieri, Staffarda, Pollenzo, Valcasotto, Racconigi.

La Giunta Esecutiva convocata a Roma per il 21 Maggio

LA GIUNTA ESECUTIVA DELL'UNIONE SI RIUNIRA' IN ROMA GIOVEDI 21 MAGGIO P. V. ALLE ORE 16, PRESSO LA SEDE DELL'UNCEM.

LA GIUNTA — OLTRE ALLE QUESTIONI DI CARATTERE INTERNO — DELIBERERA' SULLE FORME DI PARTECIPAZIONE DELL'UNCEM ALLE VARIE FESTE NAZIONALI DELLA MONTAGNA E DECIDERA' IL PROGRAMMA DEI CONVEGNI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO CHE SI DOVRANNO TENERE NEI PROSSIMI MESI.

Riunioni della Commissione Tecnico - Legislativa

La Commissione Tecnico-Legislativa dell'Uncem terrà nella prossima quindicina le seguenti riunioni:

Sezioni Artigianato e Piccola Industria — Mercoledì 20 maggio, ore 10.

Sezione Lavori Pubblici — Mercoledì 20 maggio, ore 17.

Sezione Turismo Caccia e Pesca — Venerdì 22 maggio, ore 9,30.

Sezione Agricoltura e Zootecnia — Venerdì 22 maggio, ore 10,30.

Sezione per il Mezzogiorno — Martedì 26 maggio, ore 10.

Commissione speciale dirigenti Consorzi BIM — Giovedì 21 maggio, ore 10.

SOMMARIO

1 Pagina: Usi Civici
Il Convegno dei veterinari

2 Pagina: Vita delle Valli
Esenti da tributi artigiani e piccole industrie

3 Pagina: L'azione dei Ministeri per l'istruzione professionale
Governo e Montagna

4 Pagina: Notiziario Amministrativo
Il Montanaro al Mercato.

CONVEGNO DEI VETERINARI A ROMA

Con l'intervento del sottosegretario all'Agricoltura, Mannironi e del sottosegretario all'Igiene e Sanità, De Maria, si è aperto l'11 maggio u.s., all'*Auditorium* della Federconsorzi, il primo convegno nazionale della federazione nazionale degli ordini dei veterinari.

Erano presenti il presidente e il direttore generale della Confagricoltura, il direttore generale della Federconsorzi, numerosi professori universitari della Facoltà di veterinaria, tutti i dirigenti degli Ordini dei veterinari e oltre un migliaio fra medici e allevatori.

Ha aperto i lavori il presidente del convegno, on. Dante Graziosi, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei veterinari, il quale nella sua relazione introduttiva ha posto in rilievo, fra l'altro, che le tre più gravi malattie del bestiame (la *brucellosi*, la *mastite* e la *tubercolosi*) causano danni ingentissimi al patrimonio zootecnico italiano. Per combattere questi flagelli, il nostro ministero della Sanità stanza cifre molto modeste, specie se confrontate con quelle in bilancio negli altri Paesi. Basti considerare che in Germania, soltanto per combattere la tubercolosi bovina, sono stanziati 60 miliardi in Irlanda 26 miliardi, in Francia 15 miliard.

" *L'argomento trattato dal presente convegno* — ha detto Graziosi — *si inserisce nel vivo della nuova politica agraria, ad indirizzo prevalentemente zootecnico, vuol essere un campanello d'allarme sulla impellente necessità di affrontare il problema con i più moderni mezzi scientifici, con maggior coordinamento tra i ministeri interessati e, quel che più conta, con adeguati mezzi finanziari, giacchè se si cammina sul metro d'oggi sarà come tentare d'asciugare il mare con un cucchiaio* ".

L'oratore ha poi messo in evidenza l'importanza dell'opera svolta dai veterinari, i quali sono i primi collaboratori della produzione zootecnica. « *I veterinari d'Italia* — ha detto Graziosi — *con questo loro convegno, hanno voluto dare una dimostrazione palese della loro preparazione, della loro tenace volontà e della loro indispensabile presenza a contribuire, giorno per giorno, alla soluzione di questo grande problema, senza di che non sarà possibile dar vita ad alcuna seria iniziativa di progresso zootecnico* ».

Il sottosegretario alla Sanità ha auspicato la costituzione di un comitato interministeriale per lo studio e la soluzione dei vari problemi del settore zootecnico, di esso dovrebbero fare parte rappresentanti del ministero della Sanità, dell'Agricoltura e del Tesoro. « *In vista dell'applicazione del MEC* — ha notato De Maria — *sarà necessario migliorare qualitativamente e quantitativamente la produzione dei prodotti animali che servono all'alimentazione umana* ».

Il giorno 12 sono continuati i lavori del Primo Convegno dei Veterinari, hanno parlato il ministro dell'Agricoltura, Rumor, e il presidente della confederazione dei coltivatori diretti, Bonomi.

"*L'attuale convegno* — ha detto Rumor — *appare particolarmente opportuno in questo momento in cui i problemi della zootecnica sono all'ordine del giorno, come una delle direttrici di fondo dell'azione intrapresa per la riconversione delle colture in vista del Mercato Comune Europeo. La zootecnia è, infatti, una delle strade di primaria importanza per lo sviluppo dell'economia produttiva del Paese, sia per soddisfare alle esigenze del mercato interno, sia per contribuire al miglioramento delle posizioni della nostra bilancia commerciale, sia, infine, per affrontare su basi competitive gli sviluppi del mercato internazionale. Prezioso è, quindi, ogni contributo di studio e di conoscenza sulla bonifica sanitaria del bestiame per il raggiungimento di questi obiettivi* ".

Il ministro ha poi esortato i produttori agricoli, i tecnici e i veterinari a non trascurare lo studio degli aspetti positivi dell'incremento zootecnico connessi alla soluzione dei problemi di ambiente, di alimentazione, di riproduzione e di tecniche di allevamento. Ha quindi illustrato la necessità di una politica di istruzione e di specializzazione professionale nel settore zootecnico, accenando anche agli interventi posti in essere, in questo ultimo periodo, dallo Stato, tra i quali quello del prezzo minimo del bestiame.

Dopo alcune interessanti relazioni tecniche, il presidente del convegno, on. Graziosi, presidente della federazione nazionale degli ordini dei veterinari, ha rivolto un saluto all'on. Bonomi « *motore di iniziative nella agricoltura italiana* », ed ideatore del « piano verde » della agricoltura. L'on. Graziosi ha ricordato che Bonomi è il fondatore dei « Club dei 3 P », che hanno lo scopo di educare e istruire i giovani agricoltori e allevatori, e di spronarli a produrre sempre più e sempre meglio.

L'on. Graziosi ha concluso annunciando che la Confederazione dei coltivatori diretti ha stanziato due milioni per la isti-

(Continua in 4ª pag.)

IL MONTANARO d' Italia

VITA DELLE VALLI

Bonifica in Valsesia

In Valsesia sarà costituito il primo Consorzio di bonifica montana d'Italia. Lo ha annunciato il ministro per la Cassa del Mezzogiorno on. Giulio Pastore, alla presenza delle maggiori autorità della provincia e degli esponenti degli ispettorati compartimentali agricoltura e foreste del Piemonte. Sarà un Consorzio « pilota » che potrà dare la misura pratica dell'efficacia della legge.

Il problemi della valle sono stati puntualizzati, in vista delle possibilità offerte appunto dal Consorzio di bonifica, in una riunione dei sindaci e dei segretari comunali, con il compito di preparare un piano triennale di lavori d'immediata esecuzione con spese per ogni esercizio finanziario di 70-80 milioni, e di un piano a carattere decennale, con l'inclusione di tutte le opere che potranno essere comprese nel programma previsto dalla legge. Di esse, le opere di preminente interesse pubblico saranno a completo carico dello Stato; le altre opere sono, invece, assistite da un contributo statale che è pure elevatissimo, pari all'84 per cento della spesa.

Nel piano rientrano le costruzioni degli acquedotti, strade, elettrodotti, seggiovie e teleferiche, e gli allacciamenti telefonici.

Più urgente è il problema delle strade, ad integrazione dei lavori, notevoli, già portati a termine, ed in corso, a cura dell'Amministrazione provinciale, ed in relazione alla classificazione fra le strade statali della Vercelli-Alagna.

A CONGRESSO i Coltivatori Diretti

Con la partecipazione di oltre trentacinquemila rappresentanti della categoria venuti da ogni parte d'Italia, e con l'intervento del Presidente del Consiglio, di Ministri, Sottosegretari, senatori, deputati, autorità ed esponenti delle organizzazioni sindacali ed economiche, si è svolto a Roma, il *II Congresso Nazionale dei Coltivatori Diretti*. Tema del Congresso è stato « l'uguaglianza dei redditi tra l'agricoltura e le altre attività economiche » sul quale ha fatto una particolareggiata relazione il Presidente confederale, on. Bonomi, nel corso della quale ha proposto ed illustrato un « piano verde per lo sviluppo dell'agricoltura » da attuare con finanziamenti proporzionali alla vastità dei problemi da risolvere al fine di assicurare al mondo rurale italiano la certezza di un sereno progredire. Durante i lavori hanno parlato il Presidente del Consiglio ed i Ministri dell'Agricoltura e dell'Istruzione pubblica.

Convegno Regionale Alpino a Trento

Per iniziativa della Camera di Commercio industria e Agricoltura di Trento, di concerto con le altre Camere di Commercio della Regione Alpina e col C.I.P.D.A., nella prima decade del prossimo mese di giugno avrà luogo a Trento un Convegno « Per una politica di sviluppo dell'economia della Regione Alpina ». Relatore generale sarà il prof. Giuseppe Di Nardi e correlatori il prof. Dario Perini ed il dottor Tommaso Prudenza.

Il Convegno, per il quale da più parti sono già pervenuti consensi ed adesioni, ha quale scopo precipuo l'esame dei problemi che assillano l'economia delle zone di montagna, ed intende richiamare l'attenzione dei responsabili Organi di Governo su tale economia che presenta in non pochi casi, fenomeni di depressione e di arretratezza. Si vogliono prospettare nel contempo possibili soluzioni per proficui interventi.

A questo fine le Camere di Commercio Industria e Agricoltura interessate hanno già inviato relazioni di particolare interesse e che inquadrano le singole economie provinciali.

Saranno quanto mai utili anche tutti quegli altri interventi che, a mezzo di comunicazioni e riguardanti specifici problemi della economia alpina, fossero presentati da Enti e privati studiosi. Le comunicazioni riusciranno tanto più utili se potranno pervenire qualche giorno prima del Convegno, in modo da consentire una più ampia diffusione e discussione.

NELLA COMMISSIONE TECNICO-LEGISLATIVA

Finanze

Il 28 aprile ha tenuto la sua terza seduta la Sottocommissione per la finanza locale.

Oggetto di esame il disegno di legge sulla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali pendente davanti alle Camere: la discussione è vertita innanzitutto sull'art. 6 relativo al blocco delle supercontribuzioni sulle quali ha riferito in modo particolare il Sen. Lanzetta.

Criteri generali di orientamento l'abolizione dei tre limiti e la rivalutazione dei redditi agrari.

Essendo risultato che la stessa materia è attualmente all'esame della speciale Commissione finanze e tesoro del Senato, la Sottocommissione ha aggiornato i suoi lavori in attesa di conoscere gli emendamenti proposti in quella sede.

Vengono invece approvati senz'altro gli art. 7 ed 8, mentre si propone il quesito se sia o meno il caso di esentare dalle Imposte di consumo alcuni generi di lavori pubblici e alcune opere compiute dagli Enti Locali.

Scuola Assistenza e Sanità

Il 5 maggio si é riunita la sezione per la scuola assistenza e sanità sotto la Presidenza dell'On. Maria Cingolani Guidi.

La Commissione ha iniziato l'esame del disegno di legge governativo recante il Piano decennale per lo sviluppo della Scuola: trattasi, nel complesso, di un disegno di Legge che prevede il finanziamento della attività da svolgersi nel corso del decennio 1960-69 con un Piano di spesa, in aggiunta ai normali stanziamenti destinati alla Pubblica istruzione di ben 1386 miliardi, diretto ad assicurare alla scuola di ogni ordine e grado edifici, dotazioni, docenti ed assistenti.

La prima parte di questo Piano riguarda l'edilizia scolastica con incremento e proroga delle provvidenze straordinarie previste dalla Legge 9 agosto 1954 n. 645 e fissa le misure dei contributi.

La seconda parte reca provvidenze particolari nel settore della scuola materna e delle scuole elementari rurali, mentre la terza parte si preoccupa sopratutto degli studi universitari.

I membri della Commissione hanno esaminato e discusso i primi quindici articoli della legge proponendo alcune modifiche ai contributi per le scuole elementari e rurali site nei territori montani.

Il 12 maggio u.s. sotto la Presidenza dell'On. Maria Cingolani Guidi è tornata a riunirsi la Commissione Scuola-Assistenza-Sanità.

Riprendendo i lavori interrotti nella seduta precedente ha continuato l'esame del disegno di legge n. 129 recante il piano decennale per lo sviluppo della scuola.

Hanno formato oggetto di particolare attenzione i contributi ai Patronati scolastici e quelli per la Scuola Popolare.

Relativamente ai Patronati scolastici si é osservato che sarebbe opportuno un maggiore impegno a carico dello Stato per i Comuni siti in territorio montano dispetto agli altri comuni con corrispondente sgravio della quota a carico delle Amministrázioni Comunali.

Per la scuola popolare invece si é puntualizzata la necessità che detto tipo di scuola assuma nei centri montani privi di istituti professionali un carattere di maggior praticità con un primo orientamento ad una istruzione d'ambientamento, di professione, di mestiere adatti alle necessità locali.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

ESENTI DA TRIBUTI PER DIECI ANNI ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA

L'art. 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, portante disposizioni integrative della legge 10 agosto 1950, n. 647, per la esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale — pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 3 agosto 1957, ed entrata in vigore il 18 agosto 1957 — stabilisce:

« Nelle località economicamente depresse delle Regioni e Provincie della Repubblica diverse da quelle indicate nell'art. 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, le nuove imprese artigiane e le nuove piccole industrie che vengano a costituirsi sul territorio di Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti sono esenti, per dieci anni dalla data di inizio della loro attività, rilevabile con atto della competente Camera di commercio, industria e agricoltura, da ogni tributo diretto sul reddito.

« l riconoscimento di località economicamente depressa, ai fini del comma precedente, è fatto con deliberazione del Comitato dei Ministri previsto dall'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 647, il quale potrà estendere i benefici anche a Comuni con popolazione superiore che si trovino in zone di riforma agraria.

« Sono riconosciute di diritto località economicamente depresse, senza la deliberazione prevista dal comma precedente, i territori classificati montani ai fini della legge 25 luglio 1952, n. 991.

« Agli effetti del presente articolo si intendono piccole industrie quelle che impiegano normalmente non oltre cento operai ».

Si precisa innanzi tutto che i territori indicati nell'art. 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, sulla Cassa per il Mezzogiorno, comprendono le regioni Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, le provincie di Latina e di Frosinone, l'Isola d'Elba, i Comuni della provincia di Rieti già compresi nell'ex circondario di Cittaducale, i comuni compresi nella zona del comprensorio di bonifica del fiume Tronto. Per quanto la norma faccia soltanto riferimento all'art. 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, si ritiene che ai territori elencati in detto art. 3, debbano essere aggiunti anche quelli dei comuni della provincia di Roma compresi nella zona del comprensorio di bonifica di Latina, dato che, ai sensi degli art. 1 e 2 della legge 19 marzo 1955, n. 105, sono state estese a detti comuni le disposizioni sulla Cassa del Mezzogiorno e sulla industrializzazione dell'Italia meridionale.

Pertanto il beneficio dell'esenzione decennale di cui all'art. 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, si rende applicabile alle nuove imprese artigiane e alle nuove piccole industrie che sorgono nei territori della Repubcati; territori, cioè, diversi da quelli ove opera la Cassa per il Mezzogiorno.

La individuazione dei soggetti destinatari della norma agevolativa non dovrebbe dar luogo a difficoltà.

Il concetto di impresa artigiana —ai fini di talune agevolazioni tributarie, quale, ad esempio, la classificazione del reddito mobiliare nella Categ. C/1 è legato attualmente all'esistenza di un numero limitato di dipendenti, con la conseguenza che le imprese di maggiore ampiezza sono considerate di natura industriale. Tuttavia ai fini della concessione dell'esenzione decennale in esame non occorre svolgere indagini nei confronti delle imprese artigiane circa la sussistenza dei requisiti suindicati, dato che l'esenzione stessa va accordata anche nell'ipotesi più lata di imprese industriali aventi normalmente alle proprie dipendenze no a cento operai. Per quanto concerne, in particolare, l'anzidetti limite di cento operai è da tenere presente che il beneficio tributario deve essere concesso non con riferimento al numero degli operai che risultano impiegati all'atto della richiesta dell'esenzione, ma piuttosto con riguardo alla effettiva capacità di impiego da parte della nuova impresa, capacità di impiego che riflette appunto il concetto di normalità espressamente richiesto dall'art. 8 in esame.

Onde stabilire quale sia la capacità d'impiego della nuova impresa, gli Uffici delle imposte, presentandosene la necessità, sentiranno il parere degli Uffici tecnici erariali. Si dichiara, comunque, che l'esenzione decennale, una volta concessa, non è suscettibile di revoca per il fatto che, nel corso del decennio, il numero degli operai impiegati oltrepassi i cento; tuttavia se l'incremento oltre il numero di cent ooperai ha carattere continuativo, il diritto alla esenzione viene meno.

Ai fini della concessione dello esonero è irrilevante, poi, il fatto che le nuove imprese artigiane e le piccole industrie si costituiscano in forma individuale o associata.

Contrariamente alle disposizioni agevolative in materia di imposte dirette finora emanate per favorire lo sviluppo industriale delle regioni meridionali e di altre particolari zone, la norma in esame non stabilisce esplicitamente entro quali termini le imprese artigiane e le piccole industrie debbano costituirsi per poter beneficiare della esenzione.

Tenuto conto, tuttavia, che, secondo il piano previsto nello art. 1 della legge 29 luglio 1957, n. 635, le opere straordinarie delle quali è menzione nella legge stessa, devono essere eseguite nelle località economicamente depresse dell'Italia settentrionale e centrale, entro l'esercizio 1964-1965, si può con certezza dedurre che tale limite debba valere anche come termine massimo entro cui le imprese anzidette debbano costituirsi per poter essere ammesse al beneficio. Una tale interpretazione, invero, è in armonia con lo spirito e le finalità del provvedimento, il quale, come detto, si propone di attuare il potenziamento economico delle zone di cie si tratta nel termine suindicato. Ne consegue allora che, essendo la legge entrata in vigore il 18 agosto 1957, sono da considerare nuove imprese artigiane e nuove piccole industrie — ai fini del ripetuto art. 8 — quelle costituite tra il 18 agosto 1957 e il 30 giugno 1965.

In merito ai limiti oggettivi della esenzione la legge in esame stabilisce che le nuove imprese sono esenti per dieci anni « da ogni tributo diretto sul reddito ». L'espressione « ogni tributo diretto sul reddito » va intesa nel senso che l'esenzione compete per le imposte gravanti specificatamente sull'attività da cui il reddito sorge e non per le imposte che colpiscono il reddito globale del contribuente. A tal fine non è superfluo accennare che in occasione della interpretazione di una disposizione analoga art. 7-*bis* della legge 27 ottobre 1957, n. 1031, portante, fra l'altro, disposizioni a favore delle cantine sociali costituite in società cooperative) anche il Consiglio di Stato — in stguito al quesito di questo Ministero — ha affermato che per « imposte dirette sul reddito » debbano intendersi soltanto l'imposta erariale di ricchezza mobile, l'imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, la relativa addizionale provinciale, e la imposta camerale, con esclusione quindi, dell'imposta complementare progressiva sul reddito, dell'imposta sulle società e della imposta di famiglia.

L'esenzione della durata di dieci anni va accordata a decorrere dalla data di inizio dell'attività artigiana o industriale « rilevabile con atto della competente Camera di commercio, industria ed agricoltura ». Ciò significa, in altri termini, che gli interessati debbono produrre un attestato della Camera di commercio, agricoltura ed industria al quale risulti la data di inizio della attività. Rmangono, ovviamente, salvi tutti i poteri attribuiti in generale dalla legge dell'Amministrazione finanziaria ai fini del controllo delle dichiarazioni degli interessati e, in particolare, ai fini dell'accertamento dei requisiti prescritti per la concessione del beneficio in esame; compreso quello relativo alla decorrenza della data di inizio dell'attività.

* * *

Nello stabilire la sfera di applicazione territoriale dell'agevolazione, la norma limita la concessione dell'agevolazione medesima alle imprese artigiane e alle piccole industrie che sorgano in Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti delle località economicamente depresse, riconosciute tali con deliberazione del Comitato dei Ministri previsto dall'art. 3 della legge 10 agosto 1950, n. 647, il quale, però, ha facoltà di estendere il beneficio anche a Comuni con popolazione superiore siti in zone di riforma agraria.

In relazione all'anzidetto limite di 10.000 abitanti è appena il caso di rilevare che, una volta concessa l'esenzione, essa sarà goduta per l'intero decennio anche se la popolazione del Comune successivamente raggiunga o superi il limite stesso; ma è ovvio che nessuna esenzione potrà essere più accordata per nuove imprese artigiane e nuove piccole industrie che si costituiscono dopo che detto limite sia stato raggiunto o superato.

L'art. 8 in esame stabilisce, inoltre, al 3. comma, che sono riconosciute di diritto località economicamente depresse i territori classificati montani ai fini della legge 25 luglio 1952, n. 991. Al riguardo è da tener presente che l'art. 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, che detta norme per la determinazione dei territori montani, è stato sostituito dall'articolo unico della legge 30 luglio 1957, n. 657; l'elenco dei Comuni montani o delle porzioni di Comuni, previsto da detta disposizione, è compilato e tenuto aggiornato a cura della Commissione Censuaria Centrale.

* * *

L'art. 8 esaminato non stabilisce il termine entro cui le domande di esenzione vanno prodotte. Poichè le questioni connesse alla data di presentazione di tali domande sono — in linea di principio — analoghe a quelle a suo tempo esaminate ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598, e della legge 29 dicembre 1948, n. 1482, sulla industrializzazione del Mezzogiorno, si rinvia alle istruzioni di carattere generale contenute a pagina 3 della circolare n. 350.670, del 28 marzo 1949.

Le donne nella carriera di Segretario comunale

Le donne potranno ricoprire l'incarico di segretario comunale e provinciale e occupare posti direttivi degli uffici dipendenti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Così stabilisce, innovando le norme in materia, la proposta di legge dell'on. Maria Badaloni che la Commissione Interni della Camera ha approvato in sede deliberante. Questo provvedimento che dovrà ora essere definitivamente approvato dal Senato, si inserisce nel quadro delle leggi varate in questi ultimi anni per attuare l'art. 51 della Costituzione che dispone che « tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive ».

Nel 1956 una apposita legge stabilì che le donne potevano partecipare all'amministrazione della giustizia, nella corte d'assise e nei tribunali per minorenni. Nell'ottobre scorso fu presentato al Senato un disegno di legge per l'ammissione delle donne a tutte le carriere dell' amministrazione degli affari esteri. Non meno attesa e significativa giunge ora questa legge che modificando le norme in vigore apre alle donne la strada della carriera in un altro importante settore pubblico. L'esclusione delle donne dagli uffici di segretario comunale e provinciale era divenuta tanto più incongruente dal momento in cui gli organismo erano sempre più andati arricchendosi dell'apporto e della esperienza femminile: le donne membri di consigli comunali che nel 1952 erano 1816 sono salite nel 1956 ad oltre 2000; quaranta ricoprono attualmente la carica di sindaco e quasi quattrocento quella di assessore comunale. L'attuale proposta di legge vuole eliminare dalla nostra legislazione una norma insostenibile in virtù della quale una donna poteva diventare sindaco ma non poteva aspirare al posto di segretario comunale.

L'Eco della Stampa:

OLTRE MEZZO SECOLO

di collaborazione con la stampa italiana!

IL MONTANARO d'Italia

L'azione dei Ministeri
nel campo dell'istruzione professionale

L'on. Medici e l'on. Zaccagnini hanno deciso di attuare un primo concreto esperimento di collaborazione tra i Dicasteri della P. I. e del Lavoro

Il ministro per la Pubblica Istruzione, sen. Medici e il ministro per il Lavoro, on. Zaccagnini hanno approvato il testo di una *circolare* intesa ad attuare il coordinamento dell'attività dei due Ministeri nel campo della istruzione professionale.

Le situazioni particolari

Il documento, in corso di diramazione agli uffici dipendenti dei due Ministeri, rilevata la necessità di fornire al Paese, nel tempo più breve possibile, adeguate leve di lavoro, specificamente preparate sul piano civico e professionale impegna gli organismi responsabili ad operare nella più assoluta unità di intenti e di lavoro, armonizzando e coordinando sul piano nazionale e su quello periferico le iniziative dei due Ministeri nel settore dell'istruzione professionale.

« 1) Le attuazioni in materia di preparazione professionale dovranno evitare di esprimersi in forme concorrenziali, ma tendere, invece, a una reciproca integrazione.

« 2) Le attività di istruzione professionale facenti capo al Ministero della P.I. si rivolgono normalmente ai giovani di età 14-18 anni, e comunque al disotto della leva militare, allo scopo di assicurare loro, assieme ad una adeguata cultur. generale, gli insegnamenti tecnici necessari per il loro proficuo inserimento nelle attività produttive.

« Le iniziative promosse dal Ministero del Lavoro operano in luogo delle istituzioni organiche di istruzione professionale, in situazioni speciali, cioè là dove si rivelino particolari condizioni di urgenza al fine del recupero e della riqualificazione.

« Più precisamente, nei casi in cui i soggetti anzidetti non possano, perchè costretti dalle necessità ad intraprendere subito una attività lavorativa o per altre ragioni, frequentare gli istituti professionali, il Ministero del Lavoro — la cui opera si esplica di massima nei confronti delle leve adulte — interverrà, con metodi rapidi e corsi accelerati, per fornire loro le cognizioni tecniche strettamente occorrenti al pratico esercizio di un mestiere, al fine di rendere più agevole e sollecito il loro inserimento nei vari settori della produzione.

« 3) In relazione a quanto precede, gli Uffici del lavoro continueranno a svolgere, con sempre maggiore intensità, opera di persuasione e di stimolo nei confronti dei giovani che hanno possibilità di frequentare gli istituti professionali oggi esistenti e quelli che verranno istituiti.

« Si eviterà, inoltre, che nelle località nelle quali già esistano istituti professionali sufficienti — sia dal punto di vista numerico che dei mestieri insegnati — rispetto alle esigenze locali siano istituiti centri di addestramento professionale, che potrebbero risultare con quelli concorrenti rispetto ai fini che si vogliono conseguire.

La collaborazione degli Istituti

« Naturalmente, le autorità scolastiche, e in particolare i presidi degli istituti professionali, assicureranno tutta la loro collaborazione alle attività promosse dal Ministero del Lavoro per la qualificazione, la riqualificazione e il perfezionamento dei lavoratori e, compatibilmente con le possibilità dei singoli istituti consentiranno a tali iniziative l'utilizzazione delle attrezzature scolastiche di cui essi dispongono.

« 4) Tra le autorità scolastiche periferiche e gli Uffici del Lavoro saranno opportunamente concertati, tenendo presenti le situazioni e le esigenze locali, i piani dell'attività di istruzione e di addestramento professionale, in modo da evitare che le iniziative messe in atto diano luogo a interferenze o a inutili e costosi doppioni.

« 5) L'articolo 15 della legge 29 aprile 1949 n. 264, comma 3°, stabilisce che nell'avviamento al lavoro sia assicurata la preferenza ai lavoratori che abbiano conseguito una qualificazione professionale attraverso i corsi di addestramento promossi dal Ministero del Lavoro, indicati al titolo 4° della citata legge, è però evidente che gli allievi degli istituti professionali sono da considerare, ai sensi dell'art. 14 lettera O) della legge stessa, come inclusi tra le categorie dei lavoratori per i quali è ammessa richiesta nominativa ai fini dell'avviamento al lavoro.

« 6) Sia le autorità scolastiche sia gli Uffici provinciali del lavoro definiranno alle due amministrazioni centrali la risoluzione di eventuali difficoltà che dovessero ostacolare la completa attuazione delle suddette disposizioni.

« Il Ministero dell'Istruzione e il Ministero del Lavoro — conclude la circolare — attraverso questo primo concreto esperimento di intesa svolta a coordinare le rispettive attività, fiduciosi che la stessa collaborazione e lo stesso coordinamento saranno assicurati dai rispettivi uffici periferici, intendono realizzare quella economia degli sforzi e quella unità degli intenti che potranno consentire di ottenere il massimo risultato e il più proficuo rendimento nelle attività di istruzione professionale ».

LAGHI A QUOTA 2000

Vetrina

« Estate col C.T.G. 1959 » un opuscolo da consultare

Si pubblica in questi giorni, a cura del Centro Turistico Giovanile, un interessante opuscolo che raccomandiamo in particolare alle famiglie e ai giovani. Intitolato : « ESTATE COL C. T.G. 1959 » esso riunisce, presentandoli con freschezza e funzionalità tutti i dati più utili sui programmi approntati per la prossima estate e sulle attrezzature messe a disposizione per la villeggiatura e le vacanze. L'opuscolo riporta, prima di tutto, l'elenco delle 80 Case per Ferie che si aprono al mare e ai monti, in località interessanti, sia dal punto di vista turistico che da quello climatico. Citiamo tra le altre: Cervinia, la Val di Fassa, Gressoney, Passo Tonale, Ponte di Legno, Rapallo, Chiavari, Diano Marina, Riccione, Massa, Acerno (Salerno), Villaggio Mancuso.

Si tratta di una rete di Case che oltre a venire incontro alle esigenze economiche di giovani e famiglie, ispirano il loro trattamento ad una cordiale e schietta ospitalità. « Estate col CTG 1959 » riporta di ogni Casa l'indirizzo, notizie sulle attrezzature d'alloggio, sulle possibilità di svago (le Case sono in maggioranza fornite di campi sportivi, di sale di ritrovo con televisori e radio, di sale per giuochi), sulla dislocazione (con relative possibilità di escursioni e passeggiate), sulla assistenza (nelle Case è assicurata la costante presenza di un sacerdote).

Gli elenchi delle Case, poi, si completano con quelli di oltre 150 Alberghi aderenti che praticano sconti a soci e amici, con i programmi dettagliati di numerosi pellegrinaggi e viaggi in Italia e all'estero (Lourdes, Spagna, Germania, Grecia, Sicilia). Su « Estate col C.T.G. », compaione pure i regolamenti e i premi di 4 grandi Concorsi Nazionali rivolti ai giovani apapsisonati di ciclomotorismo, di campeggio, di fotografia e di escursionismo, con i quali il C. T.G. si propone di avvicinare i giovani alle forme più educative del turismo.

L'opuscolo, che illustra inoltre i numerosi servizi di accoglienza e di assistenza per i turisti e le Associazioni, predisposti dal C.T.G. in sede locale e nazionale, va richiesto, unendo L. 250 anche in francobolli, al CENTRO TURISTICO GIOVANILE - Via Alberico II, 35 - Roma.

Abbonatevi a
"Il Montanaro d'Italia,,
Quota annua L. 600

S. I. L. V. A. M.
Società Incremento Lavori Valorizzazione Agro Montani
S. r. l.

Redazione di piani economici di proprietà silvo pastorali, di progetti di taglio e stime forestali, di piani generali di bonifica montana per conto di Comuni, Consorzi, altri Enti e privati. Sconti ai Comuni ed Enti associati all' U. N. C. E. M.

ROMA - Viale delle Medaglie d'Oro, 169 - Telef. 342.905
(Sede provvisoria)

GOVERNO E MONTAGNA

Zootecnia a Mantova

Si è tenuto a Mantova un Convegno zootecnico dedicato ai problemi del risanamento del bestiame bovino. Al Convegno, presieduto dall'Ispettore compartimentale agrario della Lombardia prof. Amedeo Consolini, hanno preso parte numerosi esponenti dell'agricoltura mantovana e lombarda. La relazione è stata tenuta dal veterinario provinciale dott. Bucalo il quale ha illustrato la situazione degli allevamenti bovini nella provincia di Mantova dal punto di vista dell'infezione tubercolare. Il prof. Bruno Ubertini, direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia, ha affermato l'assoluta e urgente necessità di risanare le stalle specialmente in vista degli sviluppi del MEC, altrimenti il bestiame italiano non potrebbe reggere alla concorrenza con quello di altri Stati già avanzati in questo campo.

Produzione lattiera

Alla Camera di Commercio di Milano ha avuto luogo *l'Assemblea dei soci della Federazione nazionale degli Enti produttori di latte* (Fenaepla). Il presidente ragionier Andreoletti ha fatto una relazione sull'attività svolta dalla Federazione nell'anno decorso sia per la difesa ed il potenziamento della produzione lattiera nell'ambito nazionale; sia per l'inserimento nella Comunità economica europea della attività lattiera italiana. Ha poi annunciato l'istituzione di un Ufficio Studi, che consentirà alla Federazione di condurre una sempre più efficace azione per la risoluzione dei problemi interessanti il settore; ed ha quindi illustrato il predisposto piano organizzativo e propagandistico, che sarà prossimamente

Per il Sud

Il Comitato per la difesa dell'agricoltura meridionale, riunitosi a Bari, sotto la presidenza del Vice Presidente della Confagricoltura avv. Rossi, ha proseguito l'esame già iniziato in una precedente riunione, di alcuni fondamentali problemi che interessano l'agricoltura del Sud. Per quanto riguarda l'irrigazione il Comitato ha stabilito di fare opportuni passi perchè siano resi disponibili a eque condizioni per gli agricoltori utenti, i pozzi trivellati in talune provincie e rimasti fino ad ora inutilizzati in modo che possa essere usata a scopo agricolo, ed a condizioni economicamente sopportabili, una massa di acqua essenziale per l'agricoltura del Mezzogiorno. Il Comitato ha inoltre deliberato di svolgere interventi per un incremento della costruzione dei laghetti collinari.

Alla FAO

Si sono conclusi alla FAO i *lavori del gruppo per la ricomposizione fondiaria* della Commissione Europea dell'Agricoltura, alla quale hanno preso parte i delegati di 15 Paesi, tra cui l'Italia, dell'OECE, dell'Agenzia Europea per la Produttività. Principale argomento delle discussioni è stata la questione della piccola proprietà fondiaria nei Paesi europei la cui limitata produttività, nella congiuntura attuale, è all'origine di problemi economici e sociali particolarmente delicati. E' stata anche esaminata la questione della ricomposizione fondiaria, sia nel suo aspetto generale che nelle applicazioni pratiche e amministrative. I delegati hanno sottolineato come la soluzione non possa consistere solo nella ridistribuzione delle terre, in quanto essa deve essere accompagnata da una completa riorganizzazione dell'unità agricola, della conduzione e delle pratiche colturali.

Nei Consorzi agrari

Ha avuto luogo a Roma, l'Assemblea generale annuale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Il Presidente, dott. Nino Costa, ha illustrato ai convenuti la relazione del Consiglio di amministrazione sull'attività svolta dalla Federazione nel 1958, rilevando che i produttori agricoli hanno dimostrato di apprezzare in misura crescente le varie iniziative intraprese dall'Ente al fine di contribuire a mlgliioramento tecnico produttivo delle colture e alla difesa economica del prodotto.

Tributi Statali e locali

Da una indagine condotta dalla Confagricoltura sulla incidenza dei tributi statali e locali, degli oneri sociali e delle altre contribuzioni che gravano in agricoltura risulta un ulteriore aumento di tale incidenza durante l'anno 1958. In particolare l'indice dei tributi gravanti sulle imprese agricole (base 1 il 1938) è salito diario lo stesso indice per il 1958 si eleva a 88. In a 127 nel 1958. Per quanto riguarda la considerazione di tali rilevazioni la Confederazione dell'Agricoltura ha chiesto, per favorire le conversioni colturali e la soluzione della crisi agricola, lo stralcio del progetto di riforma della Finanza Locale e la sollecita discussione in Parlamento delle norme riguardanti il blocco delle sovraimposte fondiarie. Per quanto riguarda la Finanza statale è stata chiesta la esenzione da qualsiasi imposta e contributo per quei terreni seminativi in forte declivo che vengono utilizzati a pascolo permanente, allo scopo di difendere meglio le pendici delle nostre montagne e delle colline che sono sottoposte ad una continua erosione.

Esami di agraria

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto rilevare che la più lunga durata della sessione di *esami di abilitazione tecnico-agraria*, rispetto a quella di maturità scientifica, è dovuta unicamente al fatto che negli esami di tecnica agraria sono comprese le prove pratiche, le quali per la loro speciale natura, richiedono un tempo maggiore che non le prove orali. Per questa ragione, precisa il Ministero, l'esame speciale di cultura generale per l'ammissione degli abilitati alla Facoltà di Agraria avviene non appena terminati gli esami di maturità scientifica, con l'obbligo da parte degli aspiranti di presentare tempestivamente le relative domande.

Il prezzo delle carni

Il Ministero dell'Industria ha diramato ai Comitati provinciali dei prezzi precise istruzioni invitandoli a disporre la necessaria vigilanza affinchè venga eliminata qualsiasi variazione al rialzo dei prezzi delle carni bovine. Contemporaneamente il Ministero ha raccomandato di esperire diligenti indagini, anche a mezzo degli Ispettori provinciali dell'alimentazione e dell'agricoltura, per rilevare la situazione dei prezzi del bestiame e dei prezzi di minuta vendita comunicando i relativi risultati al CIP con una relazione illustrativa. Ciò perchè il Ministero non trova giustificazione per qualsiasi richiesta intesa ad ottenere l'aumento dei prezzi al minuto delle carni bovine e pertanto ogni infrazione dovrà essere eliminata.

Mostra cinema

Anche quest'anno si terrà a Trento la Mostra-Festival del Cinema dedicata interamente alla montagna e ai suoi problemi sociali e economico-turistici.

Danni bellici

Il Ministero delle Finanze ha riaflermato che nessuna disparità di trattamento sussiste, per il *risarcimento dei danni di guerra a beni agricoli*, in rapporto a quello riservato ai rimanenti beni di natura aziendale. Per tutte le domande viene eseguita una identica procedura per l'istruttoria e la liquidazione, salvo la diversità degli organi consultivi che debbono esprimere il prescritto parere di merito, in relazione alla specifica natura dei beni danneggiati.

Redditi dominicali

La valutazione del reddito dominicale dei terreni, ai fini dell'imposta complementare progressiva per il secondo semestre del 1959 e per l'anno 1960, è fatta moltiplicando per tre gli imponibili iscritti in catasto per lo esercizio finanziario 1958-59, già moltiplicati per dodici agli effetti della relativa imposta reale a norma dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo dello Stato 12 maggio 1947, n. 536. Per la valutazione, agli stessi fini, del reddito agrario, gli imponibili iscritti in catasto, già moltiplicati per dodici agli effetti della relativa imposta reale, sono moltiplicati per quattro.

NOTIZIARIO AMMINISTRATIVO

VIGILANZA SANITARIA SU BARBIERI E PARRUCCHIERI

Il Ministero della Sanitá, con apposita circolare, ha richiamato le Autorità sanitarie comunali ad esercitare una vigilanza particolare sugli esercizi di barbiere, parrucchiere per signora e consimili mediante periodici controlli di carattere igienico-sanitari. Tale vigilanza deve accertare lo stato di pulizia e decoro dei locali, l'efficienza dell'attrezzatura, la costante disinfezione degli utensili e degli oggetti che vengono a contatto diretto con parti cutanee della clientela, come rasoi, forbici, pettini, pennelli etc., l'uso singolo degli asciugamani l'obbligo di sopravveste in perfetto stato di pulizia da parte degli addetti al servizio.

La circolare prospetta inoltre l'opportunità che tali norme, ove non siano già contemplate nei regolamenti locali d'igiene, formassero oggetto di apposita ordinanza comunale con la estensione, anche alla categoria dei barbieri e parrucchieri per signora, delle disposizioni di cui all'art. 262 *del testo unico delle leggi sanitarie, circa l'obbligo della visita sanitaria preventiva all'atto dell'assunzione e quella periodica di controllo.*

COMMISSIONE CACCIA E PESCA

E' stata recentemente insediata dal ministro Colombo, presso il Ministero dell'Industria e del Commercio, la commissione costituita ai sensi della legge 25 marzo 1959, n. 125, contenente norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici e della quale fanno parte, oltre ai rappresentanti dei vari ministeri interessati e dell'Associazione comuni italiani, anche quelli degli operatori economici e delle cooperative, nonchè esperti.

La commissione ha il compito di studiare e predisporre dei regolamenti tipo per la disciplina dei mercati all'ingrosso, ai quali dovranno uniformarsi poi i regolamenti dei singoli mercati.

PER L'EDILIZIA SCOLASTICA IN ITALIA

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, d'intesa col ministro della Pubblica Istruzione, ha finanziato, con i fondi della legge 9 agosto 1954 n. 645, *un programma integrativo per l' edilizia scolastica che prevede la costruzione od il completamento, con il contributo dello Stato di* 1225 *edifici scolastici in altrettanti comuni e frazioni per un ammontare complessivo di* 23 *miliardi* 832.263.000.

Questo programma integrativo si aggiunge a quello già finanziato nello scorso mese di marzo, per un ammontare di 41 *miliardi* 582 *milioni* 979.000 *interessante* 1850 *edifici scolastici di cui la metà per l'Italia meridionale ed insulare.*

Pertanto i finanziamenti disposti dal ministero dei Lavori Pubblici per il corrente esercizio finanziario a favore dell'edilizia scolastica ammontano a complessivi 65 *miliardi* 415.242.000 *per un totale di* 3.896 *nuovi edifici.*

Con l'occasione il ministro Togni ha dato disposizione perchè vengano sollecitamente predisposti i successivi programmi da finanziare con i fondi del prossimo esercizio, programmi che verranno definiti ed approvati nell'autunno del 1959.

PER LA CALABRIA 24 MILIARDI

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato progetti di viabilità ordinaria, turistica, ferroviaria, e di bonifica, bacini montani, acquedotti, magazzini granari, turismo, asili infantili, contributi industriali, istruzione professionale e progetti in applicazione della legge speciale per la Calabria per un importo complessivo di 24 miliardi 852 milioni e 973 mila lire.

Gli stanziamenti — approvati nella seduta del 6 maggio — risultano così ripartiti per settori di intervento: viabilità ordinaria, turistica, ferroviaria e di bonifica, un miliardo 355 milioni e 26 mila; bonifiche e bacini montani 740 milioni 963 mila; acquedotti un miliardo 953 milioni 141 mila; magazzini granari 33 milioni 878 mila; turismo 165 milioni 377 mila; asili infantili 72 milioni 869 mila; contributi industriali 28 milioni 120 mila; istruzione professionale 68 milioni 628 mila, legge speciale Calabria 434 milioni 971 mila.

PER I LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE

Un Corso di aggiornamento tecnico per laureati in Scienze Agrarie sul tema: «*Tecnica ed economia della praticoltura e della alimentazione del bestiame*» si svolgerà dal 1 al 9 giugno presso l'Istituto Sperimentale Zootecnico di Roma e sarà diretto dal Prof. Bartolo Maymone, Presidente dello Istituto stesso. Detto Corso è riservato ai laureati in Agraria dell'Italia Centrale.

Altro Corso di aggiornamento, che interessa particolarmente le Regioni agrumarie del Sud e delle Isole, su «*I nuovi orientamenti della agrumicoltura italiana*», si svolgerà dal 3 al 10 giugno ad Acireale (Catania) presso la locale Stazione Sperimentale di Frutticoltura ed Agrumicoltura e sará diretto dal Direttore della Stazione stessa, Prof. Gaetano Ruggieri.

Le domande di ammissione ai detti Corsi — complete dei dati di laurea e corredate da un breve curriculum vitae — debbono essere indirizzate alla Federazione Nazionale Dottori in Scienze Agrarie - Via Livenza, 6 - entro il 25 maggio p.v.

CALENDARIO VENATORIO ITALIA CENTRO

E' in corso a Bologna la riunione annuale per discutere il calendario venatorio 1959-60 di tutta l'Italia Centro-Settentrionale. La riunione è presieduta dal Presidente della Provincia di Bologna, avv. Righi. Sono presenti i delegati di 45 Provincie.

Accantonato per ora il problema della selvaggina migratoria, l'assemblea ha discusso sull'apertura generale della caccia per la selvaggina stanziale. E' prevalsa la tesi di una apertura unica verso la metà di Agosto.

DALLA PRIMA PAGINA

Usi civici

munale, prima ancora che delle esigenze agrarie. Ciò non vuol dire che il principio della imprescrittibilità vada portato all'assurdo: temperamenti già vi sono nella legge. Ma occorre non esagerare e creare una generalizzazione di quello che può essere solo un temperamento. Nessuno protesterà mai se per piccole estensioni migliorate si consenta anche qualche sanatoria di vasta portata. Ma estendere oltre ogni dire l'istituto della legittimazione è un errore. Se un difetto vi è stato nella legge del 1927 è stato proprio la eccessiva estensione della legittimazione, che poi — contro la parola dello stesso legislatore del 1927, la giurisprudenza ha sottratto al regime della enfiteusi. La legittimazione è uno strano istituto per cui si consente a chi ha usurpato di divenire proprietario del bene usurpato ove lo abbia migliorato. E' provvido istituto se concesso in caso limite, ma se degenera o si facilita eccessivamente diviene un premio alla usurpazione dei beni della collettività. Col progetto attuale la si consente per tutti i beni (anche boschivi dunque?) dopo 5 anni (ridotti a 3 pei cittadini) di occupazione e per qualsiasi estensione di terre, a sanatoria anche di alienazioni illegittime. Ciò non può trovarci consenzienti.

Abbiamo indicati alcuni punti di dissenso: e qui possiamo ora fermarci. Vogliamo solo nel chiudere queste brevi osservazioni aggiungere che abbiamo letto con piacere un analitico esame del progetto che si conclude con indicazioni di dissensi e consensi, che si possono in massima sottoscrivere, in un articolo di un insigne storico del diritto, il Trifone in «L'Italia Agricola», febbraio 1959 p. 85 «La proposta di legge sugli usi civici»: sono pagine che vanno meditate e che portano in questo momento un notevole contributo a chi dovrà esprimere la propria parola sul progetto.

Veterinari

tuzione di corsi di aggiornamento in mangimistica, che saranno tenuti da veterinari.

Si è quindi levato a parlare l'on. Bonomi, il quale ha esaminato i principali problemi dell'agricoltura nel quadro della politica di liberalizzazione perseguita dal governo. «*Noi* — ha detto Bonomi — *non siamo contrari a questa politica, ma dobbiamo rilevare che, in materia di politica agraria non esiste ancora una strada precisa*». Occorre attuare una politica organica nella economia italiana.

Il convegno ha infine approvato una mozione conclusiva in cui si invita il governo, attraverso la concorde azione dei ministri della Sanità e della Agricoltura, a presentare tempestivamente all'approvazione del Parlamento un piano generale per la bonifica sanitaria del bestiame, e si auspica che, per la sua pratica realizzazione il governo stanzi i fondi adeguati.

Nota economica

Il montanaro al mercato

Durante la prima quindicina di maggio, l'andamento del mercato granario non ha presentato variazioni di rilievo. I prezzi del tenero sono rimasti molto vicini a quelli praticati nella precedente quindicina; soltanto per i tipi più fini si sono registrati alcuni leggeri aumenti.

E' generale convinzione che le scorte *di frumento del vecchio* raccolto disponibili pel mercato libero siano ormai prossime ad esaurirsi e che pertanto il movimento al rialzo delle quotazioni debba accentuarsi in questo scorcio della vecchia campagna. Per quanto concerne il prossimo raccolto viene confermata la notizia della minore superficie investita nella misura di circa 250.000 ettari. Per tale motivo, pure ammettendo che il ciclo vegetativo delle colture si completi in condizioni stagionali favorevoli, si avrà un raccolto inferiore di 5 milioni di quintali a quello dell'anno scorso. I prezzi ufficiali di ammasso, come si ricoderà, saranno, per il frumento tenero, inferiori di 500 lire al quintale a quelli corrisposti nella campagna che va a chiudersi.

I mercati ortofrutticoli, abbondantemente riforniti, hanno registrato anche nella quindicina in esame un andamento discretamente attivo. La frutta in genere è stata oggetto di un normale assorbimento ed i prezzi hanno così conservato una discreta stabilità. E' proseguita l'esportazione delle mele, specie verso la Germania, ma ad un ritmo leggermente rallentato rispetto alla scorsa quindicina; la richiesta si è particolarmente rivolta alle qualità pregiate mentre per i tipi più correnti lo smercio è risultato più difficoltoso.

IL MONTANARO d'Italia

è inviato gratuitamente a tutti gli Enti ed ai Comuni associati della Unione.

L'affluenza degli ortaggi primaverili è risultata in aumento e molto vivo è stato l'interesse dei consumatori verso le nuove produzioni, mentre quelle invernali, come cavolfiori, finocchi ed insalate si avviano all'esaurimento. Particolarmente richiesti sono stati i piselli e gli asparagi, nonchè le patate novelle.

Sui mercati vinicoli, la domanda si è mantenuta ancora cauta e limitata; non si sono però registrate altre riduzioni di rilievo. I prezzi, dopo il lungo periodo di oscillazioni nagative, sembrano gradatamente assestarsi sulle attuali posizioni. Naturalmente i quantitativi ancora invenduti risultano ovunque molto abbondanti e le prospettive per un loro completo collocamento, sia all'interno, sia all'esterno, non appaiono facili, specialmente per i vini comuni. Comunque essendo ancora lontana la vendemmia, non mancheranno possibilità per il mercato di ravvivarsi e normalizzarsi. Favorevoli sono altresì le prospettive per un ampliamento del consumo, facilitato dal basso livello dei prezzi, nonchè dalle disposizioni relative all'avvio alla distillazione delle qualità scadenti o comunque a bassa gradazione alcolica, destinazione facilitata da sensibili riduzioni fiscali sull'alcool prodotto.

Anche nella quindicina in esame *il mercato del bestiame* bovino da macello ha registrato vivace attività e prezzi in progressivo aumento, segnatamente per i vitelli. Le importazioni di carni macellate saranno intanto riprese in quanto il limite minimo di prezzo fissato dal decreto del 29 marzo u.s. per la loro sospensione risulta oramai superato.

Questo fatto non desta eccessive preoccupazioni in quanto le disponibilità foraggere, che risultano ampie in tutte le zone, consentiranno la graduale immissione del bestiame sulle varie piazze, senza disturbare il normale equilibrio del mercato.

Anche nei capi da vita si è manifestata una tendenza sostenuta, con aumenti per le vacche lattifere e i vitelli da allevamento.

I PREZZI DEL MERCATO

CEREALI, in lire per quintale	
Sondrio: Frumento tenero fino	6.500-6.800
Segale	5.300-5.600
Taranto: Avena	4.300-4.600
PATATE, in lire per Kg.	
Alessandria: Patate comuni	26-28
Padova: Comune tonda	28-32
Campobasso: Comune tonda	25-28
Genova: Primaticce	45-60
PRODOTTI ZOOTECNICI, in lire per Kg.	
Milano: Burro di affioramento	655
Udine: Formaggio «Asiago»	410-450
Formaggio «Montasio»	470-530
Bologna: Buoi di I^a	310-345
Vacche di II^a	250-270
Vitelli da latte di I^a	540-580
Macerata: Vitelloni di I^a	370-390
Modena: Suini grassi	330-345
Magroni	390-430
Lattonzoli	500-550
CAPI DI ALLEVAMENTO, in lire a capo	
Alessandria: Capre	13.000-15.000
Caltanissetta: Pecore di frutto	10.000-11.000
Muli	80.000-100.000
Vicenza: Vacche da latte	150.000-170.000
Alessandria: Buoi da lavoro	200.000-250.000
PRODOTTI DELL'ALLEVAMENTO OVINO, in lire per chilo al produttore:	
Roma: Lana sopravissana sucida	500-550
Pecorino stagionato	750-800
Pecorino fresco	420-450
Abbacchi (peso morto)	600-630
VINO, in lire per ettolitro:	
Bolzano: Cabernet	12.000-14.000
Merlot	13.000-14.500
Reisling renano	14.000-16.000
PRODOTTI DI ACQUISTO, prezzi medi, in lire per q.le:	
Concimi chimici:	
Perfosfato minerale 18/20	1.880
Calciocianamide 20/21	4.720
Solfato ammonico 20/21	3.370
Solfato potassico 48/50	5.400
Anticrittogamici:	
Solfato di rafe 98/99	12.500
Polvere Caffaro	2.750
Zolfo semplice doppo ventlato	7.950
Carburanti:	
Gasolio per uso agricolo	3.000
Petrolio per uso agricolo	3.300

Per gli ovini da macello, la richiesta è stata vivace ponendo l'iniziativa in mano del venditore, il quale ha potuto realizzare prezzi soddisfacenti. Stazionarie le quotazioni del pollame da carne, le cui contrattazioni si sono svolte in un mercato equilibrato.

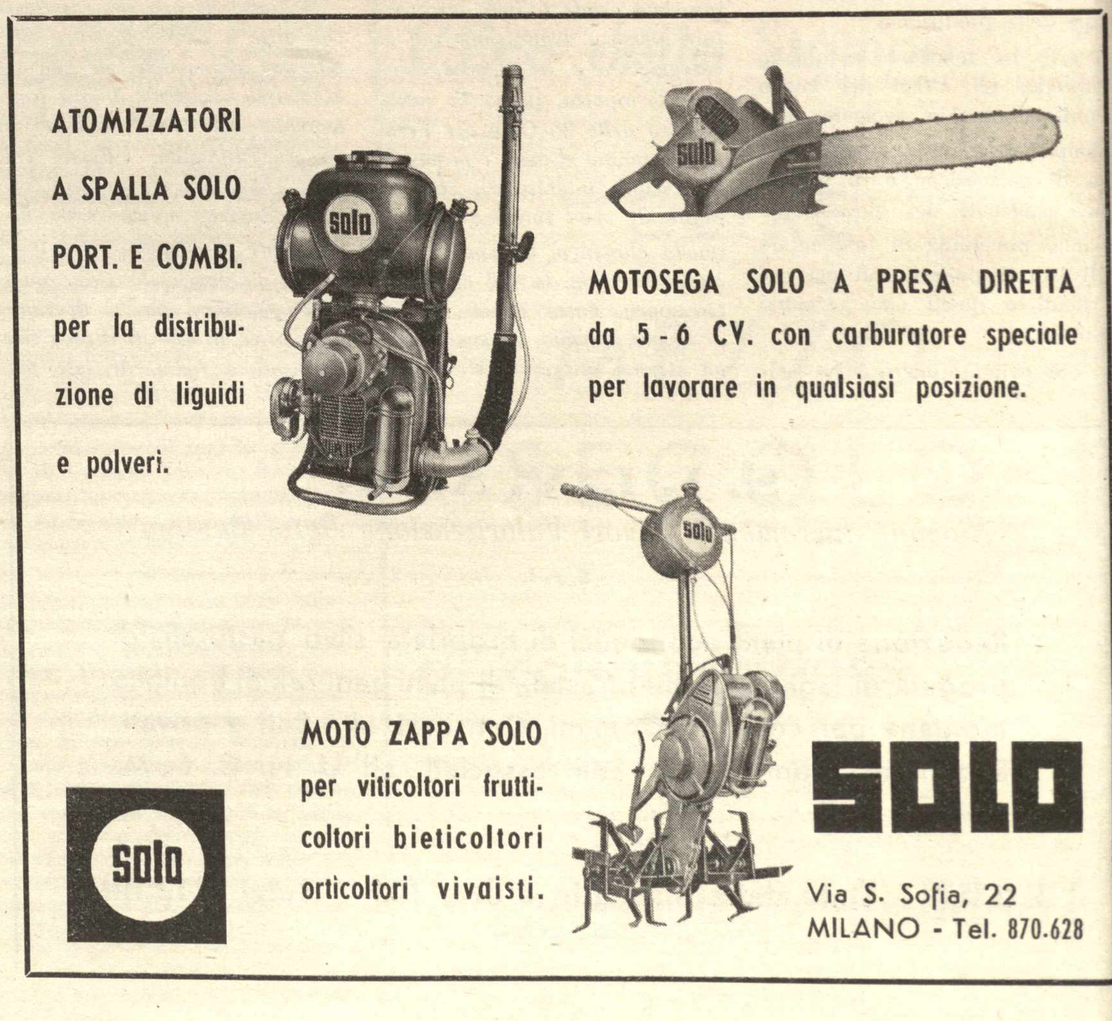
La situazione dei prodotti lattiero-caseari, non è apparsa migliore del consueto. La produzione è risultata in costante espansione, senza essere accompagnata da un eguale aumento del consumo. La ripresa stagionale della produzione burriera ha influito pertanto negativamente sui prezzi, che sono ulteriormente discesi, specie per il prodotto di affioramento ormai al disotto di 60-70 del prezzo minimo agli effetti della importazione.

Fra i formaggi, sempre debole la tendenza dei tipi a pasta semidura, mentre il grana ed i formaggi pecorini, in genere, hanno continuato a registrare mercato sostenuto. In leggera ripresa il gorgonzola e similari.

Nel settore mangimistico, i fieni, ormai quasi completamente trascurati, hanno perduto da 400 a 500 lire il quintale ai prezzi già bassi della scorsa quindicina. Contrastante, ma con prevalente tendenza al ribasso, il mercato dei mangimi concentrati. In rialzo il prezzo della paglia.

La necessità di acquisti da parte degli asportatori, in conseguenza di impegni assunti, hanno impresso una certa attività al mercato della frutta secca: i prezzi guadagnano pertanto alcuni punti.

Circa il mercato del legname da opera, le piazze piemontesi si sono pressochè mantenute sulle linee abituali di questa stagione, ad eccezione delle conifere la cui richiesta è stata sensibilmente inferiore al normale.

Accennando infine ai *prodotti della pastorizia*, non si è ancora avvertito per la lana nessun aumento di prezzo, malgrado il mercato internazionale abbia registrato da qualche settimana un sensibile miglioramento. In ogni modo anche questo anno funzioneranno per iniziativa dei Consorzi agrari provinciali ammassi volontari del prodotto con la corresponsione ai conferenti di congrue anticipazioni.

DIRETTORE
GIOVANNI GIRAUDO
REDATTORE CAPO RESPONSABILE
ARRIGO PECCHIOLI
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 6096
Tip. Italstampa, largo Nazareno, 24 Roma - Tel. 684.766